



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI CREMONA
via Belfuso n. 13 Tel. 0372 403011 – fax 403040



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

L'UFFICIO DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ DELLA
PROVINCIA DI CREMONA

E

LA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI CREMONA

Visti:

- la legge n. 903/1977 relativa alla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro ed in particolare gli articoli 1, 2, 3;
- l'art. 3 della legge n. 108/1990, che sancisce la nullità del licenziamento determinato da ragioni discriminatorie ai sensi dell'art. 15 della L. 300/1970;
- la Legge 10 aprile 1991 n. 125 e successive modificazioni sulle "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro";
- la Legge n. 53/2000 contenente le "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 115/2003; la circolare n. 16 del 18/05/2006 in applicazione dell'art. 9 della L. n. 53/2000 sulle modalità di presentazione dei progetti di azioni positive per la flessibilità in favore della conciliazione tra vita professionale e familiare; la sentenza della Corte Costituzionale n. 359/2003 sul fenomeno del "mobbing";
- il D.Lgs. n. 151/2001, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità" così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 115/2003;
- il D.Lgs. n. 215/2003 e il D.Lgs. n. 216/2003 di attuazione della Direttiva 2000/78/CE, rese in materia di divieto della discriminazione sul posto di lavoro a tutela dei c.d. "gruppi a rischio di esclusione sociale" (come minoranze religiose, politiche e di pensiero; gruppi etnici e razziali; donne; anziani; omosessuali; etc);
- il D.Lgs. n. 145 /2005 di attuazione della Direttiva 2002/73/CE, in materia di parità di trattamento per quanto concerne l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro;
- la Legge n. 67/2006 sulle "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni";
- la Legge n. 104/2006 e s.m.i., che modifica la disciplina normativa sulla tutela della maternità delle donne dirigenti;



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI CREMONA
via Belfuso n. 13 Tel. 0372 403011 – fax 403040



CONSIGLIERA
PROVINCIALE di PARITÀ
Cremona

- la Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 24/03/2004, misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni;
- il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", che, nel recepire i contenuti del previgente D.Lgs 23.05.2000, n. 196, affida, tra l'altro, alle Consigliere e ai Consiglieri di parità, *compiti di collaborazione con le Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzie contro le discriminazioni, anche mediante la progettazione di appositi pacchetti formativi, nonché compiti di diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione* (art. 15 n. 1 lettere f e g). E in particolare il punto 4 dell'art 15 del medesimo decreto il quale dispone che *su richiesta della Consigliera di parità le Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro territorialmente competenti acquisiscono nei luoghi di lavoro informazioni sulla situazione occupazionale maschile e femminile, in relazione allo stato delle assunzioni, della formazione e promozione professionale, delle retribuzioni, delle condizioni di lavoro, della cessazione del rapporto di lavoro ed ogni altro elemento utile, anche in base a specifici criteri di rilevazione indicati nella richiesta;*
- il Decreto Legislativo 23 aprile 2004 n. 124 che dispone *la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro a norma dell'art. 8 della Legge 14 febbraio 2003, n. 30, e che all'art. 7 affida al personale ispettivo delle Direzioni del Lavoro compiti di vigilanza, nel proprio ambito di competenza, sull'esecuzione delle leggi in materia di livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale nelle quali rientrano a buon diritto le norme poste a tutela della non discriminazione tra uomo e donna nei luoghi di lavoro;*
- la Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17 che all'art. 1 del capo I enuncia che *la Regione riconoscendo il diritto al lavoro di ogni donna e uomo, contribuisce all'attuazione del principio delle pari opportunità e all'art. 2 che le politiche regionali in materia di qualità, tutela e sicurezza del lavoro, sono volte a f) superare le discriminazioni fra uomini e donne nonché le altre forme di discriminazione nell'accesso al lavoro, nello sviluppo professionale e di carriera; g) favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e di cura;*
- la circolare n. 31/2001 del Ministero del Lavoro - Coordinamento Ispezione del Lavoro - Div. III Direzione Generale del Personale avente ad oggetto "*Attività di vigilanza in materia di divieto di discriminazione e pari opportunità. Profili sanzionatori e indicazioni operative*", con particolare riguardo agli artt. 1; 3.4; 7; 8 e 9;
- la circolare n. 13/2006 del Ministero del Lavoro - Divisione Generale per l'Attività Ispettiva "*Codice di comportamento del personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali*" con particolare riguardo all'art. 6 punto 4 il quale dispone che *sulla base delle intese assunte a livello locale il responsabile della programmazione dell'attività ispettiva assume contatti con la Consigliera di parità*



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI CREMONA
via Belfuso n. 13 Tel. 0372 403011 – fax 403040



per la verifica dei casi da quest'ultima segnalati e per individuare eventuali ulteriori profili di discriminazioni di genere;

- il codice di comportamento del personale ispettivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale emanato in data 20/04/2006 ed in particolare l'art. 6 comma 4°, che, *sulla base delle intese assunte a livello locale, il responsabile della programmazione dell'attività ispettiva assume contatti con la Consigliera di parità per la verifica dei casi da quest'ultima segnalati e per individuare eventuali ulteriori profili di discriminazioni di genere;*

- il protocollo d'intesa stipulato in data 06/06/2007 tra la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e la Rete Nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità contenente disposizioni cui devono attenersi le stesse nello stilare appositi e separati protocolli operativi, adattandone, se necessario, i contenuti alle specifiche realtà territoriali e l'allegato documento contenente le linee guida dell'attività ispettiva in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni;

Rilevato che tra le funzioni della Direzione provinciale del lavoro di Cremona, rientra quella di supporto all'attività della Consigliera di Parità, finalizzata alla promozione e al controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione tra uomini e donne sul lavoro, attraverso la promozione di azioni positive, il sostegno alle politiche attive del lavoro, etc.;

la Direzione Provinciale del Lavoro di Cremona (DPL), in persona del Direttore Dott.ssa Silvana Catalano e la Consigliera di Parità della Provincia di Cremona, rappresentato dalla consigliera di parità Avv. Garoli Uliana, di seguito "le parti"

CONVENGONO

Art. 1 - Dichiarazione di intenti

Nell'espletamento delle funzioni istituzionali loro demandate, le parti si impegnano a porre in essere ogni iniziativa utile a favorire la piena applicazione della normativa in materia di parità e di pari opportunità tra uomo e donna, al fine di prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sul sesso.

Le parti si impegnano ad instaurare un rapporto di fattiva collaborazione.

Art. 2 - Azioni di intervento

Le parti si danno reciprocamente atto che le questioni sollevate dalle Consigliere di Parità richiedono adeguata tempestività d'intervento.

In caso di richiesta, da parte delle Consigliere di Parità, di acquisizione di informazioni sulla situazione occupazionale maschile e femminile ex art. 15. n. 4 del Codice delle pari opportunità, ovvero in caso di



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI CREMONA
via Belfuso n. 13 Tel. 0372 403011 – fax 403040



denuncia di situazioni di discriminazione, sarà cura della Direzione Provinciale del Lavoro esaminare tempestivamente le questioni sollevate nell'ambito dell'ordinaria programmazione dell'attività ispettiva. In caso di vertenze che vedano coinvolte, come parte ricorrente, donne che ritengono di avere subito discriminazioni di genere, la DPL, salvo casi di oggettiva impossibilità, si impegna a creare una corsia preferenziale riducendo della metà i tempi di discussione della vertenza presso la Commissione di Conciliazione istituita ai sensi dell'art. 410 c.p.c. e consente alla lavoratrice stessa di avvalersi dell'assistenza delle Consigliere di parità nelle procedure conciliative. Tale disposizione si applicherà anche ai collegi di conciliazione del pubblico impiego compatibilmente con i tempi impiegati dalla P.A. per costituirsi nel collegio e in considerazione delle esigenze organizzative della realtà nella quale la lavoratrice è inserita. La sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere certificata dalla parte che tutela la lavoratrice, sia essa una organizzazione sindacale, un avvocato, le Consigliere stesse.

Art. 3 - Dovere di informativa

La DPL fornirà periodicamente alla Consigliera di Parità, e comunque su richiesta della stessa i dati statistici disaggregati per genere in suo possesso relativi al contesto provinciale e i dati relativi a licenziamenti/dimissioni di madri in periodo protetto. Nell'ambito della procedura di convalida delle dimissioni dei lavoratori/lavoratrici, il Funzionario ispettivo, al termine dell'acquisizione della dichiarazione diretta all'accertamento dell'autenticità della volontà dimissionaria, provvede ad informare il dichiarante in merito alla possibilità di rivolgersi alla Consigliera provinciale di parità competente e ad acquisire il consenso al trattamento dei dati raccolti ai fini statistici, in forma anonima, da parte della medesima Consigliera.

Art. 4 - Collaborazione, coordinamento e formazione

La Consigliera di Parità si impegna a coinvolgere il servizio ispezione del Lavoro (S.I.L.) operante presso la D.P.L. di Cremona in momenti formativi mirati ad approfondire le loro competenze in tema di discriminazioni di genere individuali o collettive promossi dalla Consigliera stessa o dalla Rete Regionale delle Consigliere di Parità della Regione Lombardia.

La Direzione Provinciale del lavoro, compatibilmente con le sue incombenze istituzionali, si impegna a sua volta a favorire il coinvolgimento della Consigliera di Parità in qualità di uditrice in momenti formativi destinati al personale ispettivo mirati ad approfondire le sue competenze in materia di diritto del lavoro e tecniche ispettive al fine di favorire una maggiore sintonia di metodo e di merito negli interventi congiunti sul territorio.

Le parti valuteranno la possibilità di promuovere congiuntamente, unendo competenze e risorse, momenti di approfondimento e di informazione alla collettività, quali conferenze, seminari, convegni, aventi ad oggetto materie afferenti al diritto del lavoro analizzate in una prospettiva di genere.

Le parti si impegnano, infine, a riunirsi con cadenza almeno annuale, per un opportuno scambio di informazioni e per coordinare la propria rispettiva attività di repressione e disincentivazione di qualsiasi forma di discriminazione diretta o indiretta di genere nei luoghi di lavoro.



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI CREMONA
via Belfuso n. 13 Tel. 0372 403011 – fax 403040



Art. 5 - Validità e durata dell'intesa

Le parti concordano di assegnare al presente protocollo una validità di tre anni dalla sottoscrizione con possibilità di proroga espressa dalle parti.

Cremona, 31-03-2010

La Consigliera provinciale
di Parità di Cremona
avv. Uliana Garoli

Il Direttore della Direzione Provinciale
del Lavoro di Cremona
dott.ssa Silvana Catalano